



Il confronto tra la civiltà islamica e cristiana diventa occasione di studio e dibattito

# Il ruolo della donna nell'Islam

*Le lezioni di padre Paul Akl all'Unimol*

CAMPOBASSO - Staresti a sentirlo per ore parlare della condizione della donna nei paesi musulmani pensando a quanto siano fortunate coloro che vivono in altri Paesi. «Il matrimonio musulmano somiglia ad un contratto matrimoniale civile, per una ragazza non c'è libertà di scelta. Per un matrimonio è fondamentale la dote. E sulla poligamia vi sono posizioni controverse tra le pagine del Corano» racconta padre Akl che recentemente ha ottenuto la nomina di preside dell'Università della civiltà islamica di Beirut. Nelle parole del padre maronita emerge l'inferiorità della donna nei confronti dell'uomo. «Per loro è difficile affermarsi nelle diverse professioni, in qualche Paese è necessario addirittura il permesso del marito per poterle esercitare».

Paul Akl, prete maronita, vive tra il Libano e l'Italia, dove anni fa insegnando all'università lateranense ha conosciuto il prof Onorato Bucci che lo ha coinvolto in un progetto all'università del Molise.

Infatti per 45 giorni all'anno il docente di diritto romano e diritto dell'oriente mediterraneo tiene un corso presso la facoltà di Giurisprudenza. Per il quinto anno consecutivo padre Akl spiega agli studenti il significato di islam e come è strutturata la società e le istituzioni dei paesi islamici. «In poche parole si tratta di uno studio comparato presso i paesi mediorientali. Lo studio comprende due parti: il diritto pubblico e diritto privato». Spesso alla parola califfo viene corrisposta la figura del sultano, in realtà l'istituzione del califfato corrisponde il presidente della repubblica, istituito dopo la morte di Maometto che non ha mai preteso di essere il fondatore dell'Islam, ma solo il portatore del messaggio del Corano riassunto in 40 manoscritti. Le testimonianze del professore Akl mettono a fuoco quanto la civiltà cristiana e quella islamica non siano così distanti tra loro. Nel corso della sua permanenza in Molise ha avuto modo di conoscere Giuseppe Berardi, che a breve



Paul Akl, preside dell'Università della civiltà islamica a Beirut

vedrà uscire in allegato con Pleinair il suo primo libro sull'Islam. Il volume è stato letto da padre Akl che condivide in gran parte quanto scritto da Berardi anche se ribadisce che «i cristiani devono fare tante concessioni in Libano affinché si possa

avere la pace». E proprio in Libano, paese d'origine del prete maronita, i problemi sono legati alle leggi. Il periodo di permanenza del professore Akl è quasi finito, il prossimo 6 aprile tornerà nel suo paese natale.

mpt